



RASSEGNA STAMPA

15 luglio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

14/07/2019 La Nuova Venezia Lavori alla rete idrica per evitare allagamenti	4
14/07/2019 Il Mattino di Padova Scia di schiuma bianca sul canale Sorgaglia	5
14/07/2019 La Tribuna di Treviso Otto anni di attesa per la casa di riposo Ora altri 2 per costruirla	6
13/07/2019 Il Giornale di Vicenza Detriti nella roggia Riello Ma il Consorzio rassicura	7
13/07/2019 Il Gazzettino - Rovigo Sottopasso pronto per settembre	8
13/07/2019 L'Arena di Verona Progetti per il territorio firmati Soave e Durello	9

ANBI VENETO.

6 articoli

DA DOMANI A VIGONOVO

Lavori alla rete idrica per evitare allagamenti

VIGONOVO. Inizia domani mattina a Vigonovo una serie di interventi alla rete idraulica minore. L'accordo tra Comune, Regione e Consorzio di bonifica Bacchiglione prevede la messa in sicurezza di una zona soggetta a frequenti allagamenti, l'area di via Pellico. Il finanziamento è di 199 mila euro, 50 mila arrivano dalla Regione e i restanti 149 mila dal Comune.

«Il disagio subito dai residenti di via Pellico», si legge in



Allagamenti a Vigonovo

una nota del Comune di Vigonovo, «è noto da anni, la situazione era veramente critica, anche in considerazione del fatto che le precipitazioni atmosferiche consistenti mandavano in crisi l'area interessata. Dopo un lungo iter burocratico siamo arrivati all'inizio lavori, certi che la soluzione proposta sarà risolutiva. Ringraziamo tutte le persone e gli enti che si sono adoperati per questa importante opera». La prima fase dei lavori consiste nell'intervento di modifica delle reti di sottoservizi di gas e acqua da parte di 2I Retegas e Veritas, per permettere l'esecuzione dei lavori in completa sicurezza. La viabilità sarà modificata. Il tempo previsto per gli interventi è di tre mesi. —

A.Ab.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ARRE

Scia di schiuma bianca sul canale Sorgaglia

ARRE. E' di nuovo emergenza inquinamento per il canale Sorgaglia. Ieri all'alba nel tratto del corso d'acqua nei pressi della zona artigianale si è formata una lunga scia di schiuma bianca. Dopo la segnalazione immediato l'intervento della Protezione Civile di Arre, con l'aiuto di Agna e Bagnoli, del personale del **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo** e dei tecnici dell'Arpav che hanno eseguito i prelievi. «Non sappiamo ancora



La schiuma sul canale

di quale sostanza si tratti» spiega il sindaco Michele Teobaldo «e non è stata notata moria di pesci. La protezione civile di Agna e Bagnoli ha messo a disposizione i cordoni assorbenti con i quali la chiazza schiumosa è stata isolata. Attendiamo gli esiti delle analisi dell'Arpav per capire la provenienza o la causa, e stabilire la gravità di questo sversamento. Intanto ringrazio i volontari della protezione civile e gli amministratori dei Comuni vicini, perché insieme abbiamo più forza per affrontare le emergenze e tutelare la salute pubblica». Per tutto il giorno il corso d'acqua è stato tenuto sotto controllo anche dagli uomini del consorzio di **bonifica**. —

N.S.



L'OPERA FINANZIATA NEL 2011

Otto anni di attesa per la casa di riposo Ora altri 2 per costruirla

MONTEBELLUNA. «Otto anni per costruire la nuova ala della casa di riposo da quando è stato concesso il finanziamento sono davvero troppi». Lo afferma Davide Quaggiotto, capogruppo del Pd. Si riferisce al finanziamento di 5 milioni dal fondo regionale di rotazione per costruire la nuova ala della casa di riposo Umberto I. «D'accordo che nel 2016 è arrivato il nuovo codice degli ap-

palti che vietava gli appalti integrati», prosegue, «ma erano già passati 5 anni senza che fosse fatto nulla. Ora siamo nel 2019 e quindi sono passati 8 anni dal lontano 2011. Ci chiediamo perciò i motivi di questo ritardo, considerate le condizioni favorevoli che c'erano per il decollo del progetto e la consegna di una nuova casa di riposo agli anziani del nostro territorio». La richie-

sta, sotto forma di interrogazione, è stata fatta al sindaco. Ma prima che sia realizzata passeranno almeno altri due anni. «Agli inizi di luglio abbiamo approvato il progetto esecutivo della nuova ala e ora andremo in gara», dice il presidente della casa di riposo, Giovanni Gasparetto, «è stato un lavoro complesso perché coinvolgeva vari enti: oltre a noi il Comune, l'Usl, il consorzio Piave. Sarà realizzata una nuova ala a due piani che ospiterà 60 anziani e andrà a sostituire la parte vecchia della casa di riposo che verrà demolita. Il numero complessivo degli ospiti rimarrà inalterato: 102». Una volta appaltati i lavori ci vorrà un anno e mezzo per costruirla. —

E.F.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La segnalazione

Detriti nella roggia Riello Ma il Consorzio rassicura



Il tratto di roggia Riello in via Smeriglio nella foto di un residente

Una chiazza di sedimenti sul pelo dell'acqua nella roggia Riello. Tanto è bastato per suscitare preoccupazione tra i residenti di via Smeriglio, dove passa il canale e via Dian.

Alcuni abitanti hanno infatti segnalato la presenza di detriti nell'alveo del Riello che transita proprio in via Smeriglio e dove già negli anni scorsi si erano verificati problemi a causa dell'accumulo di materiale che aveva provocato fuoriuscite oltre l'argine. «In tre occasioni, il 24 maggio e poi il 7 e il 15 giugno», spiega Maurizio Nati, ha inviato Pec e mail al Consorzio di bonifica alta pianura veneta, hanno fatto generiche promesse di intervento ma fino ad ora non si

è visto nessuno». Come è difficile, tra la vegetazione fitta accanto al parco giochi di via Smeriglio, riuscire persino ad intravedere la roggia, dove comunque ieri l'acqua scorreva più liberamente e senza particolari depositi in superficie.

Dal Consorzio di bonifica del resto fanno sapere che il canale è oggetto di due operazioni di pulizia all'anno, una delle quali prevista proprio a luglio ma che non esiste alcuna situazione di criticità attualmente. E

precisando che una parte della roggia Riello è di competenza di privati, mentre la manutenzione del ponticello spetta al Comune, il Consorzio ricorda come siano ben 4 mila i chilometri di corsi d'acqua da gestire e curare. **G.A.R.**

DEI SERVIZI PUBBLICITARI

CRONACA VICENZA

Ruspe in azione, l'ex Domenichelli riparte

mezzizi sesso
SCONTI DAL 20 AL 45%

Sottopasso pronto per settembre

► Il collegamento ciclopedonale garantirà più sicurezza, ma riveste anche un valore sotto il profilo naturalistico
► Al termine dei lavori Badia e Masi saranno più "vicine", con l'Adige come trait d'union per un turismo ambientale

BADIA POLESINE

I lavori al sottopasso sul ponte sull'Adige procedono spediti verso la conclusione.

Iniziano a vedersi i primi effetti degli interventi per la realizzazione del passaggio all'incrocio col ponte sull'Adige sulla Sp 42. L'opera dovrebbe andare a migliorare la viabilità in prossimità dell'attraversamento a raso per pedoni e ciclisti. Un punto che si presenta piuttosto critico per il traffico cittadino, laddove l'abitato di Badia confina con quello di Masi, ne Padovano.

«Il cantiere va avanti - assicura l'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Capuzzo - e la tempistica è rispettata». Dopo un avvio che si era in qualche modo scontrato con la contemporaneità del cantiere del Consorzio di bonifica, si è proseguito nel percorso che, nelle intenzioni, sarà a misura di turista e permetterà ai ciclisti di evitare pericoli.

PIÙ SICUREZZA

Sul posto gli effetti dell'intervento appaiono già abbastanza evidenti. Una caratteristica staccata in legno, in rispetto del paesaggio naturale, delimita lo spazio ciclo-pedonale ed è ben visibile se ci si trova a pochi passi dal ponte Badia-Masi. La sabbia va invece domata per essere sostituita con un fondo più adatto, in modo che questa passerella sotto il ponte sia effettivamente fruibile da tutti. Dovrebbe essere messa a punto la vera propria pista con il misto stabilizzato cementato sul tratto interessato. Si è dovuto attendere un po', visto che le temperature bollenti di questo inizio luglio non erano adatte ai lavori. In ogni caso, ci si trova all'interno dei tempi previsti dal progetto. I lavori dovrebbero finire a settembre. Il sottopasso costituirà, di fatto, il collegamento fisico dei due tronchi posti a destra e a sinistra del ponte sull'Adige, eliminando la peri-

colosa intersezione.

PERCORSO NATURALISTICO

Il progetto prevedeva infatti il collegamento dei due tratti di pista ciclo-pedonale arginale, bypassando il punto critico costituito dall'intersezione con la Provinciale 42, realizzando un nuovo raccordo sotto la grande struttura che collega la città altopolesana con l'abitato di Masi. Obiettivo è migliorare il collegamento e riqualificare i percorsi esistenti, in particolare l'itinerario compreso fra la destra Adige e l'Adigetto. Il percorso segue la sommità arginale e, secondo le intenzioni del Comune, costituisce non solo un elemento di collegamento viabile ma, al contempo, un percorso naturalistico di grande interesse.

Federico Rossi



COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE La pista predisposta sarà ricoperta con un manto adeguato alla percorrenza delle biciclette



VIGNETI. I due consorzi di tutela in campo per «integrità» e «patrimonio»

Progetti per il territorio firmati Soave e Durello

Il direttore Aldo Lorenzoni: «Conservazione in chiave futura». Paolo Fiorini: «Impostare strategie»

Integrità e patrimonio. Due concetti complementari nel vigneto veronese, che diventano i nomi di altrettanti progetti ideati dai Consorzi tutela Soave e Lessini Durello. Nel primo caso si tratta di dare concretezza all'Action Plan contenuto nel dossier di candidatura del Soave come paesaggio vitivinicolo, patrimonio agricolo globale Gish-Fao, trasformato in linea guida per viticoltori, amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria e istituzioni alleate per uno sviluppo armonico del territorio.

«Integrità» coinvolge oltre al Consorzio di Tutela, Università Iuav di Venezia, Assoenologi, World Biodiversity Association, Consorzio Bonifica Alta Pianura Veneta e il Comune di Soave. Obiettivo, realizzare una carta della qualità paesaggistica del vigneto locale, caratterizzato ad esempio dalla pergola veronese o dal sistema del giropoggio. Il progetto punta ad utilizzare una sorta di pagella del vigneto, per una valutazione qualitativa ed economica della doc. Daranno mag-



Paolo Fiorini

gior punteggio tutti quegli elementi che valorizzano la biodiversità, come siepi o alberature, gestioni agronomiche in armonia con l'ambiente come la lotta integrata e l'uso di materiali in vigna che non ne compromettano l'estetica. «Vogliamo che Soave non sia solo sinonimo di un vino bianco eccezionale, ma anche di un territorio di bellezza mozzafiato», dice Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio. «La parola "integrità" non è stata scelta a caso, ma indica un progetto di conservazione del territorio in chiave futura».

«Patrimonio» è invece un programma di cooperazione territoriale sviluppato dal Consorzio del Lessini Durello in collaborazione con Iuav e Assoenologi, con il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Comune di San Giovanni Ilarione e associazioni Strada del vino Lessini Durello, Ats Valdalpone Faune, flore e rocce del Cenozoico e Veronautoctona. Prevede una mappatura della risorsa idrica, geologica e paleontologica per una conoscenza puntuale del territorio e per la creazione di un ecomuseo delle acque.

Sarà anche un laboratorio per esperienze sulla preservazione della risorsa e il contrasto all'erosione del suolo. La corretta gestione idrica diventerà strategica per la sopravvivenza dell'agricoltura anche in condizioni estreme di temperatura o precipitazioni concentrate. «Il territorio del Lessini Durello, percepito come omogeneo per altitudine, esposizione e orografia», dice il presidente del Consorzio, Paolo Fiorini, «risulta molto articolato. La sua conoscenza sotto diversi aspetti, tra cui quello idrogeologico, diventa fondamentale per impostare strategie finalizzate alla conservazione e tutela».

● V.a.Z.

